

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.645			
INTERURBANE: Amministrazione 684.700 Redazione 678.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITÀ	Anno	Sem.	Trim.
(con adesione da lunedì)	8.000	3.200	1.700
RINASCOLTA	7.250	3.000	1.500
VIE NUOVE	1.200	600	—
Spedizione in abbonamento postale	1.800	1.000	500
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologio L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi L. 200 - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 689.341 2-3-4-5 e successi. In Italia			
ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 82			

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1955

DAL 2 APRILE  
l'Unità  
A OTTO PAGINE

Una copia L. 25 · Arretrata L. 30

ANCORA UN DRAMMA CHE DENUNCIA LA COLPEVOLA INCURIA DEL GOVERNO E DEI PADRONI

## Ventun minatori uccisi a Morgnano in una nuova tragedia del lavoro

Uno di essi non è stato ancora estratto dalla galleria dove sono avvenute alle sei di ieri mattina le terribili esplosioni di "grisou" - Dodici feriti - L'indicibile strazio dei familiari delle vittime

### LA SIRENA DEL PADRONE

Al convegno nazionale dei giovani operai democristiani, che si è tenuto a Torino sabato e domenica, un operaio di Aosta ha detto: «Oggi c'è da ogni parte un'offensiva del capitalismo che tenta di soffocare la dignità del lavoratore. Neppure le più modeste richieste di miglioramenti, le più elementari proposte antinflazionistiche, igieniche vengono prese in considerazione. Oggi per noi la sirena suona, non come un invito al lavoro, ma come un richiamo brutale del padrone che ci considera dei cartellini, dei numeri». Un altro giovane cattolico, Le Fanfio di Milano, commentava amaramente: «Siamo stanchi di "denunciare". I le ACLI denunciano continuamente quello che succede nelle fabbriche. Con che risultato?»

Anche noi stiamo stanchi di denunciare. Questo discorso non è rivolto né ai padroni che stroncano nelle fabbriche decine e centinaia di vite di lavoratori, né al governo che tollera questi delitti. La responsabilità del padrone lo conosciamo. Lisi hanno una legge — il massimo profitto — e ad essa solo obbediscono. Se questa legge comporta di ridurre uomini, uomini alla stregua di numeri, di cartellini, e di stracciare la libertà scritta sulla Costituzione, di spezzare la salute dell'operario, di giocare con la sua vita — sappiamo dall'esperienza che c'è non hanno esitazione. Che volete parlare di richiamo morale a questi briganti? La questione per loro è di costi: oggi ammazzate nella fabbrica e domani poco ai padroni, a volte nulla.

Il problema perciò è di tollerare queste forme raffinate e coperte di delinquenza, pur esistendo la Costituzione repubblicana. Questa è l'unica cosa seria che può essere detta, senza offendere i morti dinanzi alla nuova tragedia di Morgnano. Quasi un anno fa, l'Italia fu in lutto per la sciagura di Ribolla. Fu aperta un'inchiesta governativa che dovette accertare le scandalose violazioni delle leggi esistenti nella miniera. Quali sono state le conseguenze? Ha pagato qualcuno? Ci vollero tre mesi per l'inchiesta governativa. Finalmente essa fu trasmesa alla Corte d'Appello di Firenze. Sono passati altri otto mesi: non è stata conclusa l'istruttoria, non è stato incriminato nessuno, non si è celebrato il processo. I morti di Ribolla aspettano ancora che qualcuno faccia sapere ai vivi perché e come sono morti, se c'è colpa. Ed è quasi quaranta bare.

Quando alla Camera si discusse sui fatti di Ribolla, dinanzi alla tempestosa protesta dell'Opposizione, si levò Ton Saracat, con il volto offeso, appellandosi alla garanzia dell'Autorità giudiziaria contro le «speculazioni» delle sinistre. Che cosa ha fatto in questi mesi l'Autorità giudiziaria? Che cosa ha fatto il ministro della Giustizia? Che cosa ha fatto il ministro del Lavoro, questo nuovo Ponzi Pilato che ai funerali delle vittime di Ribolla ammoni che «nessuno doveva ergersi a giudice»? Non si è invece l'indipendenza della magistratura. Ton Saracat non ha avuto questi pudori quando si trattò di difendere Ugo Montagna e di pronunciare — scavalcando il giudice — quella l'imprendente e precipitosa assoluzione (smentita dai fatti). E come sollecito, petulante, ricco di zelo è stato il governo quando si trattò di incriminare i giornalisti dell'Opposizione e di trascinarli dinanzi ai tribunali militari: essi che non avevano ammazzato, ma avevano commesso il terribile delitto di criticare la Cisl. Sono batiti allora pochi giorni per l'arresto, poche settimane per la condanna.

Questo discorso — l'abbiamo detto — non è rivolto ai



MORGANO — Le salme delle vittime allineate nel garage della «Terni» trasformato in camera ardente (Telefoto)

## Le due successive esplosioni di grisou nel drammatico racconto dei superstiti

DA UNO DEI NOSTRI INVIAVI

MORGANO, 22. — Alle 5,55 di questa mattina due successive formidabili esplosioni di grisou hanno ucciso venti minatori in una galleria della miniera di Terni. Di questi sono sopravvissuti, secondo le stazioni, non è stato ancora ufficialmente identificato, ma tutti lascia credere che nei fondi della miniera giazza il corpo straziato di un altro minatore, Sisto Donnati; non è inoltre sconsigliato il pericolo per alcuni dei feriti più gravi, ricoverati nell'ospedale di Spoleto.

Alla fine di questo pomeriggio, nel garage della società «Terni», sulla piccola piazzetta di Morgnano, sono stati sistemati provvisoriamente i sedici cadaveri recuperati

alcune ore prima dal fondo della miniera. Altri due corpi si trovano nella vicina infermeria della «Terni», e i tre, infine all'ospedale di Spoleto. Diciannove cadaveri sono stati riconosciuti. Sono due uomini, restati insieme alle donne, non è stato ancora ufficialmente identificato, ma tutti lascia credere che si tratti del minatore Fortunato Orati.

Le operazioni di recupero delle salme e dei feriti sono state ultimate verso le ore 14,15 circa dalle vittime appena tirate su, resuscitate e straziati e straziati e si è potuto finalmente portare a termine soltanto dopo mezzo di docum-ati trovati nella tuta: quasi sempre tessere del nostro Partito. Ben undici, infatti, fra i lavoratori caduti

sono stati portati via con forza la domanda: chi ha colpa? Chi ha cominciato a tirare a punti, chi ha cominciato a prendere corpo nel pomeriggio di oggi. L'affannosa ricerca delle vittime di soccorso, il piano stendente delle squadre di madri, delle mogli, dei figli dei minatori sopravvissuti nel pozzo centrale, non potevano lasciare posto alla fatica, indagine che vuole, oltre il dolore, consolare, esattamente le responsabilità di Ma gli stessi minatori, la folla di giornalisti. (Continua in 6 pag. 2 colonne)

Di chi è la colpa?

DA UNO DEI NOSTRI INVIAVI

MORGANO, 22. — Ancora troppo vivo è il ricordo degli italiani per la spaventosa sciagura di Ribolla, con la impressionante denuncia di una situazione di arretratezza degli impianti, di gravissimo disinteresse dei padroni, perché, oggi, dimandi alle salme dei minatori di Morgnano, si ponga con forza la domanda: chi ha colpa?

Questa domanda ha cominciato a prender corpo nel momento che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di grisou fece evadere il muro frontale di una divisione. Vi fu una prima, seconda, e poi una terza, e quindi sollecitata... dalla direzione, non molto chiaro. Alle 5,55 di questa mattina, che cedette il terreno di lavoro, vi erano in quel momento nel pozzo «Orlando» 130 persone. Una scia di gris





Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

DIFENDENDO LA RELAZIONE SOTTOSCRITTA DA TUTTI I GRUPPI

# Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 685-869

## Natoli attacca le dichiarazioni del Sindaco e auspica una audace politica per la casa

**Carrara esclama: « Quello che la commissione ha deciso non sarà seppellito ! » - Aperte critiche del d.c. Di Nunzio alla controrelazione di Rebecchini - La riunione di domani rinviata ?**

Il compagno Alfo Natoli, intervenendo ieri sera nel dibattito sul problema della casa, ha svolto un attacco violento al Sindaco, denunciando il suo eccessivo e documentato rigore-sicurezza nei confronti dei profondi motivi di contrariazione tra le proposte unanimemente varate dalla commissione, operate in modo plausibile, il Sindaco che ha rifiutato invece la intenzione di non valere pienamente nella gettando molti argomenti della commissione, pur avvertendo la necessità che il Comune, dopo l'attività svolta casualmente, dovesse attuare solo se a questo attempo corrispondente per ogni singolare circostanza.

Va subito noto che, scossa dalla denuncia e dalle proposte contenute nell'intervento di Natoli, il Sindaco ha sentito il bisogno di balbettare sul finire della seduta suese pretesti per giustificare la sua opposizione.

### Mozione della « Lista » al Consiglio comunale

**Il Consiglio comunale**  
Avendo appreso dalle dichiarazioni del Sindaco che il progetto di legge predisposto dalla Commissione partitica nominata con decreto ministeriale del 9 giugno 1949, era stato da questa Commissione finalmente presentato al Governo e sarà prossimamente discussa dal Consiglio dei Ministri.

**CHIEDE**  
che il progetto stesso sia comunicato al Consiglio Comunale per un'ampia approfondita discussione da parte dell'organo (Consiglio Comunale) che al progetto stesso è maggiormente interessato.

Roma, 22 marzo 1955.  
**Luigi GIGLIOTTI**  
**Domenico GRISOLIA**  
**Alfo NATOLI**

zione al denunciante della commissione, mentre il d.c. Carrara, replicando brevemente a una affermazione preoccupata di Natoli, ha gridato a piena voce: « Quello che la Commissione ha deciso non sarà seppellito ! ».

Il contrasto fra la grandissima maggioranza (forse l'unanimità) del Consiglio comunale e la posizione assunta dal Sindaco a nome della Giunta è così clamorosamente esplosa ancora una volta al punto che la rivoluzione fisica per la casa, sferfa i rappresentanti dei gruppi che giungono a una deliberazione comune sul programma per l'attività edilizia è stata rinviata, mentre il Consiglio comunale sarà convocato a domenica, e forse non per domenica, e forse non per domenica.

Il disagio in cui la presa di posizioni del Sindaco ha posto la stessa maggioranza democristiana è del resto emerso fin dalle prime battute della seduta, sia attraverso l'intervento della signora BARACANNO D'AMBROSIO, sia, soprattutto, con l'intervento vivacemente polemico di un altro rappresentante dc, il consigliere Luigi NUNZIO.

Non a caso, Di Nunzio, evidentemente rivolto al Sindaco e alla Giunta, ha notato in taluni una certa freddezza nel corso del dibattito sulla casa. Ma è ancor più significativa l'affermazione secondo la quale, la relazione della commissione, recando la firma dei rappresentanti di ogni gruppo, e implicitamente approvata dall'intero Consiglio, indipendentemente dal parere della Giunta. Di Nunzio ha quindi giudicato insufficienti le dichiarazioni del Sindaco alla luce delle considerazioni contenute nella relazione: relazione che la Giunta avrebbe dovuto, senza perdere 10 mesi preziosissimi, far carne della sua carne, anche per non creare nuove fonti di malcontento.

NATOLI ha notato, cominciando il suo intervento, che il motivo principale del prolungarsi della discussione, di cui sarebbe stata auspicabile una rapida e faticosa conclusione, deve essere ricercato nelle dichiarazioni pronunciate dal Sindaco. Pur tenendo il la-

mento delle costruzioni, anche vendendo una parte delle aree di cui è proprietario, ma una politica di vendita che fino ad ora non è caratterizzata.

Pure inizia a un'opera di rimozione effettiva, e cioè la realizzazione della commissione può essere attuata solo se a questo attempo corrispondente per ogni singolare circostanza.

Per dimostrare che i postulati fondamentali contenuti nella relazione della commissione siano tradotti in azione amministrativa, il sindaco, dopo l'attività svolta casualmente, dovrà fare, oltre che la legge, le norme di rimozione effettiva, e cioè la realizzazione della commissione siano tradotti in azione amministrativa.

La commissione enuncia solennemente i principi che avrebbero dovuto guidare il Consiglio, nell'intervento indispacciabile per sanare la grave crisi edilizia. La controrelazione del Sindaco, al contrario, si è sforzata di sovvertire il principio fondamentale che attruisce prima di ogni altro al Comune il dovere di un intervento diretto nell'attività edilizia. Si accettassero i criteri espressi dal Sindaco, l'opera del Comune verrebbe ridotta a una attività di ordinaria amministrazione, che costituirebbe persino un passo indietro rispetto alla passata attività edilizia, con conseguente seppellimento delle proposte contenute nella relazione sulla casa.

Natoli, prendendo spunto da alcune considerazioni dell'ing. Lombardi, presidente dell'ICP, circa il costo delle costruzioni edilizie, ha notato come la cifra di 10 miliardi, giudicata sufficiente per le costruzioni del 15 per cento allargato, formino il complesso del programma urgente suggerito dalla commissione consiliare, risultati in realtà insufficiente al raggiungimento di questi proposti. Di fronte a ciò, nessuna proposta di riduzione degli stanziamenti, come ventilato nella controrelazione del Sindaco, può essere accettata dal Consiglio. Non disdice, anzi, che un peso ancora maggiore deve essere attribuito all'attività di altri enti, come l'Istituto case popolari.

A proposito della attività dell'ICP, di cui sono state presentate un quadro che appare sostanzialmente impressionante, Natoli ha notato come le cifre degli alloggi in costruzione o di quelli in programma siano ben poco cosa rispetto alle 30 mila famiglie che all'Istituto si sono rivolti per ottenere l'apposizione di un alloggio. Dopo aver puntualizzato alcune affermazioni di Lombardi, circa il significato « rivoluzionario » del rinnovamento edilizio e circa l'esigenza di dar vita a un grande movimento cittadino di opinione pubblica per la soluzione del dramma anziosamente comune sul programma per l'attività edilizia è stata rinviata, mentre il Consiglio comunale sarà convocato a domenica, e forse non per domenica.

Il rapporto di un altro rappresentante dc, il consigliere Luigi NUNZIO.

Non a caso, Di Nunzio, evidentemente rivolto al Sindaco e alla Giunta, ha notato in taluni una certa freddezza nel corso del dibattito sulla casa. Ma è ancor più significativa l'affermazione secondo la quale, la relazione della commissione, recando la firma dei rappresentanti di ogni gruppo, e implicitamente approvata dall'intero Consiglio, indipendentemente dal parere della Giunta. Di Nunzio ha quindi giudicato insufficienti le dichiarazioni del Sindaco alla luce delle considerazioni contenute nella relazione: relazione che la Giunta avrebbe dovuto, senza perdere 10 mesi preziosissimi, far carne della sua carne, anche per non creare nuove fonti di malcontento.

NATOLI ha notato, cominciando il suo intervento, che il motivo principale del prolungarsi della discussione, di cui sarebbe stata auspicabile una rapida e faticosa conclusione, deve essere ricercato nelle dichiarazioni pronunciate dal Sindaco. Pur tenendo il la-

mento delle costruzioni, anche vendendo una parte delle aree di cui è proprietario, ma una politica di vendita che fino ad ora non è caratterizzata.

Pure inizia a un'opera di rimozione effettiva, e cioè la realizzazione della commissione può essere attuata solo se a questo attempo corrispondente per ogni singolare circostanza.

Per dimostrare che i postulati fondamentali contenuti nella relazione della commissione siano tradotti in azione amministrativa, il sindaco, dopo l'attività svolta casualmente, dovrà fare, oltre che la legge, le norme di rimozione effettiva, e cioè la realizzazione della commissione siano tradotti in azione amministrativa.

La commissione enuncia solennemente i principi che avrebbero dovuto guidare il Consiglio, nell'intervento indispacciabile per sanare la grave crisi edilizia. La controrelazione del Sindaco, al contrario, si è sforzata di sovvertire il principio fondamentale che attruisce prima di ogni altro al Comune il dovere di un intervento diretto nell'attività edilizia. Si accettassero i criteri espressi dal Sindaco, l'opera del Comune verrebbe ridotta a una attività di ordinaria amministrazione, che costituirebbe persino un passo indietro rispetto alla passata attività edilizia, con conseguente seppellimento delle proposte contenute nella relazione sulla casa.

Natoli, prendendo spunto da alcune considerazioni dell'ing. Lombardi, presidente dell'ICP, circa il costo delle costruzioni edilizie, ha notato come la cifra di 10 miliardi, giudicata sufficiente per le costruzioni del 15 per cento allargato, formino il complesso del programma urgente suggerito dalla commissione consiliare, risultati in realtà insufficiente al raggiungimento di questi proposti. Di fronte a ciò, nessuna proposta di riduzione degli stanziamenti, come ventilato nella controrelazione del Sindaco, può essere accettata dal Consiglio. Non disdice, anzi, che un peso ancora maggiore deve essere attribuito all'attività di altri enti, come l'Istituto case popolari.

A proposito della attività dell'ICP, di cui sono state presentate un quadro che appare sostanzialmente impressionante, Natoli ha notato come le cifre degli alloggi in costruzione o di quelli in programma siano ben poco cosa rispetto alle 30 mila famiglie che all'Istituto si sono rivolti per ottenere l'apposizione di un alloggio. Dopo aver puntualizzato alcune affermazioni di Lombardi, circa il significato « rivoluzionario » del rinnovamento edilizio e circa l'esigenza di dar vita a un grande movimento cittadino di opinione pubblica per la soluzione del dramma anziosamente comune sul programma per l'attività edilizia è stata rinviata, mentre il Consiglio comunale sarà convocato a domenica, e forse non per domenica.

Il rapporto di un altro rappresentante dc, il consigliere Luigi NUNZIO.

Non a caso, Di Nunzio, evidentemente rivolto al Sindaco e alla Giunta, ha notato in taluni una certa freddezza nel corso del dibattito sulla casa. Ma è ancor più significativa l'affermazione secondo la quale, la relazione della commissione, recando la firma dei rappresentanti di ogni gruppo, e implicitamente approvata dall'intero Consiglio, indipendentemente dal parere della Giunta. Di Nunzio ha quindi giudicato insufficienti le dichiarazioni del Sindaco alla luce delle considerazioni contenute nella relazione: relazione che la Giunta avrebbe dovuto, senza perdere 10 mesi preziosissimi, far carne della sua carne, anche per non creare nuove fonti di malcontento.

NATOLI ha notato, cominciando il suo intervento, che il motivo principale del prolungarsi della discussione, di cui sarebbe stata auspicabile una rapida e faticosa conclusione, deve essere ricercato nelle dichiarazioni pronunciate dal Sindaco. Pur tenendo il la-

mento delle costruzioni, anche vendendo una parte delle aree di cui è proprietario, ma una politica di vendita che fino ad ora non è caratterizzata.

Pure inizia a un'opera di rimozione effettiva, e cioè la realizzazione della commissione può essere attuata solo se a questo attempo corrispondente per ogni singolare circostanza.

Per dimostrare che i postulati fondamentali contenuti nella relazione della commissione siano tradotti in azione amministrativa, il sindaco, dopo l'attività svolta casualmente, dovrà fare, oltre che la legge, le norme di rimozione effettiva, e cioè la realizzazione della commissione siano tradotti in azione amministrativa.

La commissione enuncia solennemente i principi che avrebbero dovuto guidare il Consiglio, nell'intervento indispacciabile per sanare la grave crisi edilizia. La controrelazione del Sindaco, al contrario, si è sforzata di sovvertire il principio fondamentale che attruisce prima di ogni altro al Comune il dovere di un intervento diretto nell'attività edilizia. Si accettassero i criteri espressi dal Sindaco, l'opera del Comune verrebbe ridotta a una attività di ordinaria amministrazione, che costituirebbe persino un passo indietro rispetto alla passata attività edilizia, con conseguente seppellimento delle proposte contenute nella relazione sulla casa.

Natoli, prendendo spunto da alcune considerazioni dell'ing. Lombardi, presidente dell'ICP, circa il costo delle costruzioni edilizie, ha notato come la cifra di 10 miliardi, giudicata sufficiente per le costruzioni del 15 per cento allargato, formino il complesso del programma urgente suggerito dalla commissione consiliare, risultati in realtà insufficiente al raggiungimento di questi proposti. Di fronte a ciò, nessuna proposta di riduzione degli stanziamenti, come ventilato nella controrelazione del Sindaco, può essere accettata dal Consiglio. Non disdice, anzi, che un peso ancora maggiore deve essere attribuito all'attività di altri enti, come l'Istituto case popolari.

A proposito della attività dell'ICP, di cui sono state presentate un quadro che appare sostanzialmente impressionante, Natoli ha notato come le cifre degli alloggi in costruzione o di quelli in programma siano ben poco cosa rispetto alle 30 mila famiglie che all'Istituto si sono rivolti per ottenere l'apposizione di un alloggio. Dopo aver puntualizzato alcune affermazioni di Lombardi, circa il significato « rivoluzionario » del rinnovamento edilizio e circa l'esigenza di dar vita a un grande movimento cittadino di opinione pubblica per la soluzione del dramma anziosamente comune sul programma per l'attività edilizia è stata rinviata, mentre il Consiglio comunale sarà convocato a domenica, e forse non per domenica.

Il rapporto di un altro rappresentante dc, il consigliere Luigi NUNZIO.

Non a caso, Di Nunzio, evidentemente rivolto al Sindaco e alla Giunta, ha notato in taluni una certa freddezza nel corso del dibattito sulla casa. Ma è ancor più significativa l'affermazione secondo la quale, la relazione della commissione, recando la firma dei rappresentanti di ogni gruppo, e implicitamente approvata dall'intero Consiglio, indipendentemente dal parere della Giunta. Di Nunzio ha quindi giudicato insufficienti le dichiarazioni del Sindaco alla luce delle considerazioni contenute nella relazione: relazione che la Giunta avrebbe dovuto, senza perdere 10 mesi preziosissimi, far carne della sua carne, anche per non creare nuove fonti di malcontento.

NATOLI ha notato, cominciando il suo intervento, che il motivo principale del prolungarsi della discussione, di cui sarebbe stata auspicabile una rapida e faticosa conclusione, deve essere ricercato nelle dichiarazioni pronunciate dal Sindaco. Pur tenendo il la-

mento delle costruzioni, anche vendendo una parte delle aree di cui è proprietario, ma una politica di vendita che fino ad ora non è caratterizzata.

Pure inizia a un'opera di rimozione effettiva, e cioè la realizzazione della commissione può essere attuata solo se a questo attempo corrispondente per ogni singolare circostanza.

Per dimostrare che i postulati fondamentali contenuti nella relazione della commissione siano tradotti in azione amministrativa, il sindaco, dopo l'attività svolta casualmente, dovrà fare, oltre che la legge, le norme di rimozione effettiva, e cioè la realizzazione della commissione siano tradotti in azione amministrativa.

La commissione enuncia solennemente i principi che avrebbero dovuto guidare il Consiglio, nell'intervento indispacciabile per sanare la grave crisi edilizia. La controrelazione del Sindaco, al contrario, si è sforzata di sovvertire il principio fondamentale che attruisce prima di ogni altro al Comune il dovere di un intervento diretto nell'attività edilizia. Si accettassero i criteri espressi dal Sindaco, l'opera del Comune verrebbe ridotta a una attività di ordinaria amministrazione, che costituirebbe persino un passo indietro rispetto alla passata attività edilizia, con conseguente seppellimento delle proposte contenute nella relazione sulla casa.

Natoli, prendendo spunto da alcune considerazioni dell'ing. Lombardi, presidente dell'ICP, circa il costo delle costruzioni edilizie, ha notato come la cifra di 10 miliardi, giudicata sufficiente per le costruzioni del 15 per cento allargato, formino il complesso del programma urgente suggerito dalla commissione consiliare, risultati in realtà insufficiente al raggiungimento di questi proposti. Di fronte a ciò, nessuna proposta di riduzione degli stanziamenti, come ventilato nella controrelazione del Sindaco, può essere accettata dal Consiglio. Non disdice, anzi, che un peso ancora maggiore deve essere attribuito all'attività di altri enti, come l'Istituto case popolari.

A proposito della attività dell'ICP, di cui sono state presentate un quadro che appare sostanzialmente impressionante, Natoli ha notato come le cifre degli alloggi in costruzione o di quelli in programma siano ben poco cosa rispetto alle 30 mila famiglie che all'Istituto si sono rivolti per ottenere l'apposizione di un alloggio. Dopo aver puntualizzato alcune affermazioni di Lombardi, circa il significato « rivoluzionario » del rinnovamento edilizio e circa l'esigenza di dar vita a un grande movimento cittadino di opinione pubblica per la soluzione del dramma anziosamente comune sul programma per l'attività edilizia è stata rinviata, mentre il Consiglio comunale sarà convocato a domenica, e forse non per domenica.

Il rapporto di un altro rappresentante dc, il consigliere Luigi NUNZIO.

Non a caso, Di Nunzio, evidentemente rivolto al Sindaco e alla Giunta, ha notato in taluni una certa freddezza nel corso del dibattito sulla casa. Ma è ancor più significativa l'affermazione secondo la quale, la relazione della commissione, recando la firma dei rappresentanti di ogni gruppo, e implicitamente approvata dall'intero Consiglio, indipendentemente dal parere della Giunta. Di Nunzio ha quindi giudicato insufficienti le dichiarazioni del Sindaco alla luce delle considerazioni contenute nella relazione: relazione che la Giunta avrebbe dovuto, senza perdere 10 mesi preziosissimi, far carne della sua carne, anche per non creare nuove fonti di malcontento.

NATOLI ha notato, cominciando il suo intervento, che il motivo principale del prolungarsi della discussione, di cui sarebbe stata auspicabile una rapida e faticosa conclusione, deve essere ricercato nelle dichiarazioni pronunciate dal Sindaco. Pur tenendo il la-

mento delle costruzioni, anche vendendo una parte delle aree di cui è proprietario, ma una politica di vendita che fino ad ora non è caratterizzata.

## Clamorosa conferma della spartizione vagheggiata da Rebecchini per la Stefer

Il gruppo aziendale democristiano definisce l'operazione « politicamente nociva » e bolla i personalismi dei gerarchi della Democrazia cristiana — Il sindacato unitario dei traviatori respinge energicamente la manovra contro la STEFER

**Carrara esclama: « Quello che la commissione ha deciso non sarà seppellito ! » - Aperte critiche del d.c. Di Nunzio alla controrelazione di Rebecchini - La riunione di domani rinviata ?**

Il gruppo aziendale democristiano definisce l'operazione « politicamente nociva » e bolla i personalismi dei gerarchi della Democrazia cristiana — Il sindacato unitario dei traviatori respinge energicamente la manovra contro la STEFER

Il gruppo aziendale democristiano definisce l'operazione « politicamente nociva » e bolla i personalismi dei gerarchi della Democrazia cristiana — Il sindacato unitario dei traviatori respinge energicamente la manovra contro la STEFER

Il gruppo aziendale democristiano definisce l'operazione « politicamente nociva » e bolla i personalismi dei gerarchi della Democrazia cristiana — Il sindacato unitario dei traviatori respinge energicamente la manovra contro la STEFER

Il gruppo aziendale democristiano definisce l'operazione « politicamente nociva » e bolla i personalismi dei gerarchi della Democrazia cristiana — Il sindacato unitario dei traviatori respinge energicamente la manovra contro la STEFER

Il gruppo aziendale democristiano definisce

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

OGGI A FIRENZE ALLENAMENTO AZZURRO

SI PROVA PER STOCCARDA!



Anche a Stoccarda nell'imperativo confronto con la Germania Orientale il teatro-avanti giallorosso CARLETTI-GALLI guiderà l'attacco della squadra azzurra

INIZIATI A NAPOLI I CAMPIONATI DI BOXE

## Prima grossa sorpresa: Pinto sconfitto da Paris

Centotrentasei atleti, in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia, partecipano alla grande rassegna del dilettantismo nazionale

NAPOLI, 22 — Con la partecipazione di 130 pugili, in rappresentanza di tutte le regioni italiane, è stato inaugurato, presso la palestra dei CONI, i campionati italiani dilettanti di pugilato, che si concluderanno sabato con la disputa degli incontri di finale.

Ventisei pugili sono stati ammessi, per sorteggio, agli ottavi di finale, mentre gli altri hanno iniziato nel primo turno, riducendo gli incontri eliminatori. Fin dalle prime battute si è avuto modo di assistere a dei confronti tecnicamente pregevoli che hanno posto a dura prova la qualità agonistica dei pugili impegnati. Ecco il dettaglio:

**GRISINI (Liguria) ai punti;**

**Bonadetto (Marche) per squallido** Massimi; Pettazzoni (Emilia) b. Di Fazio (Campania) ai punti; Consolati (Veneto) b. Noto (Sardegna) ai punti; Rosala (Liguria) batte Lucchini (Venezia) ai punti; Bacchetti (Toscana) b. Savilla (Lombardia) ai punti;

**PESI MEDII:** Pintelli (Lombardia) b. Perlinchino (Puglia) ai punti; Parisi (Venezia) b. Sestini (Toscana) ai punti; Zoboli (Emilia) b. Zeri (Piemonte)

ai punti; Casarita (Abruzzo) b. Kozzini (Venezia T.) b. Orsianni (Sardegna) ai punti.

**WEITER PESANTI:** Del Gatto (Venezia) ai punti; Pellegrini ai punti; Carati (Emilia) b. Dallalena (Toscana) ai punti; Incognito (Sardegna) b. Squassino (Piemonte) ai punti; Rumor (Marche) batte Focchi (Abruzzo) per getto della spugna; Nasciuta (Genova) ai punti; Cappatorta ai punti; Cicali (Liguria) b. Lanza (Sicilia) ai punti; Valli (Lombardia) b. Pezzaglini (Venezia T.) ai punti.

**WEITER FRIGERI:** Frigeri (Lombardia) b. Trantini (Liguria) per abbandono alla terza ripresa; Belli (Toscana) b. Mandriani (Emilia) ai punti; Mandriani (Sardegna) ai punti; Sicilia per squallido; la seconda ripresa.

**MEDIO MASSIMI:** Pettazzoni (Emilia) b. Di Fazio (Campania) ai punti; Consolati (Veneto) b. Noto (Sardegna) ai punti; Rosala (Liguria) batte Lucchini (Venezia) ai punti; Bacchetti (Toscana) ai punti; Bachi (Marche) b. Grardi (Puglie) ai punti; Parisi (Venezia) b. Sestini (Toscana) ai punti; Zoboli (Emilia) ai punti.

**PESI LEGGERI:** Pintelli (Lombardia) b. Perlinchino (Puglia) ai punti; Parisi (Venezia) b. Sestini (Toscana) ai punti; Zoboli (Emilia) ai punti.

**PIRANDELLO:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (Liguria) ai punti; Giacopini (Emilia) ai punti.

**PIRELLONE:** Ore 21:55: Compagno di Fara (L

